



A GLORIA DI DIO

Grazie, immensamente grazie, mio Dio. Grazie per la vita che sento pulsare nelle vene, per il dono di questo giorno, che mi ha svegliato con un raggio di sole. Grazie per la fantasia di colori che mi attornia, per il pensiero che si accende, per i ricordi e i progetti, per le cose belle che oggi farò insieme a te. Grazie per il cibo che mi hai messo a disposizione, per i mezzi che mi consentono di lavorare, per le abilità che ho dentro, e il tempo che ho avuto per riconoscerle, affinarle, offrirle agli altri. Grazie per ogni persona che incontrerò sul mio cammino: quelle che mi sorrideranno e stimeranno, quelle che mi porranno difficoltà e mi faranno crescere, quelle che mi ignoreranno o sfogheranno le loro fatiche su di me: mi aiuteranno a vivere la compassione e il perdono. Grazie per l'amore che sentirò vibrare in chi mi vuol bene, negli innamorati incrociati per strada o nella fedeltà di una passeggiata claudicante di due anziani a braccetto nel parco. Grazie per la migliore umanità che ogni giorno riempie il mondo di entusiasmo, creatività, dedizione e mitezza e costruisce, passo dopo passo, il tuo Regno di pace e di santità. Grazie perché davvero hai fatto bene ogni cosa, o Dio.

Semplicemente grazie

Grazie. Una semplice e bellissima parola. Una parola che apre un mondo di sguardi, di sorrisi, di affetti. Scioglie l'indifferenza, riduce la distanza, invita a non dare nulla per scontato. Non si tratta semplicemente di buona educazione; è la forza di una cultura che crede nell'amore.

Un grazie è riconoscenza per ciò che non necessita di contraccambio. Nasce da un dono, come nell'episodio di Eliseo nella prima Lettura. E qualsiasi dono può esistere perché prima è stato concesso dal Dio della Vita. A volte dimentichiamo che qualsiasi cosa esistente, prima di acquisire un valore economico dal lavoro degli uomini, è frutto gratuito di ciò che era presente in natura.

Si pone in questa linea Gesù, che non pretende nulla dalle persone che sta liberando. Piuttosto, in obbedienza alla Legge, si dovranno presentare ai sacerdoti, che constateranno la guarigione e li riammetteranno alla vita civile.

Di fronte alla riconoscenza del lebbroso samaritano, tuttavia, Gesù pare meravigliarsi dell'assenza degli altri nove beneficiati dallo stesso dono. L'unico «tornato indietro a rendere gloria a Dio» era straniero e blasfemo, non in comunione di fede con i pii Ebrei. Non può fare a meno di lodarlo e di confermarlo nella «sua» fede.

Cosa farebbe Gesù con noi oggi? Davanti ai doni quotidiani della vita, sappiamo riempirci di gioia e di riconoscenza verso il nostro Dio? Sappiamo rendere grazie, a parole e nelle opere, condividendo il ricevuto con chi ha avuto meno di noi? La nostra Eucaristia è un vero «rendimento di grazie»? Mettiamoci in cammino, alla scuola di Gesù.

Parrocchia S. Cristoforo Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007
www.parrocchiacogollo.org



28ª settimana del Tempo Ordinario

12-18 ottobre 2025

Vennero incontro a Gesù dieci lebbrosi i quali dissero: "Gesù, maestro, abbi pietà di noi". Gesù disse: "Andate e presentatevi ai sacerdoti". E mentre andavano furono purificati. Uno di loro tornò indietro e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un samaritano. Ma Gesù osservò: "E gli altri nove dove sono?". E gli disse: "Alzati e va': la tua fede ti ha salvato".

Un grazie che vale

Siamo tutti consapevoli del valore della virtù della riconoscenza. A tutti fa piacere essere ringraziati per un servizio effettuato, soprattutto a titolo gratuito; anzi lo crediamo piuttosto doveroso e bolliamo come maleducazione il contrario.

È giusto dunque chiederci se abbiamo lo stesso atteggiamento nei confronti di Dio. Pensiamo mai al dono della vita e di tutto ciò che ci permette di renderla bella, buona, felice? Non siamo in fondo creature del Signore che usano ciò che l'universo mette a disposizione gratuitamente?

Forse anche noi pensiamo, come i nove lebbrosi del Vangelo odierno, che si tratta di una cosa scontata, dovuta, meritata. In fondo loro rispettano le regole: si presentano ai sacerdoti per essere riammessi alla comunità, come aveva chiesto Gesù. Il samaritano, invece, nonostante sia ritenuto un blasfemo dai pii Ebrei, sposa l'obbedienza alle regole con la delicatezza del cuore. Torna da Gesù «lodando Dio a gran voce», si prostra «ai suoi piedi, per ringraziarlo». Riconosce il suo intervento e non può godere del dono ricevuto senza mostrargli tutta la sua gratitudine.

La psicologia ci dice che la riconoscenza è una delle strade maestre per la felicità. La fede ci aiuta a ricordare che tutto ciò che facciamo e che siamo non dipende soltanto da noi, anzi è per la maggior parte ricevuto. Dio è invisibile, le sue opere no.

CALENDARIO SETTIMANALE - 28ª settimana del Tempo Ordinario e 4ª settimana della Liturgia delle Ore

Domenica 12 28ª DEL TEMPO ORDINARIO 2 Re 5,14-17; Sal 97 (98); 2 Tm 2,8-13; Lc 17,11-19	S. Messa ore 10.00 Giornata del Rientro - "C'è spazio per te!" Mioni Giuseppe e Capovilla Ines\Panozzo Valter e coscritti vivi e defunti classe 1943 S. Messa ore 14.00 per i partecipanti alla Giornata del Rientro
Lunedì 13 S. Edoardo	S. Messa ore 15.00 Funerale Zordan Moreno Ore 20,30 prove di canto Schola Cantorum.
Martedì 14 S. Callisto I	Ore 16,00 incontro gruppo ragazzi prima media. S. Messa ore 18.00 Dal Prà Cristina e Mioni Giuseppe\Veronese Giuseppe e Calgaro Rosina Ore 20,30 prove di canto Coro Giovani Voci.
Mercoledì 15 S. Teresa di Gesù	Non viene celebrata la S. Messa delle ore 18.00. Ore 20,30 incontro: rappresentanti gruppi parrocchiali con Consiglio pastorale e Cons. Gestione economica.
Giovedì 16 S. Margherita M. Alacoque	S. Messa ore 18.00 per le anime del purgatorio
Venerdì 17 S. Ignazio di Antiochia	S. Messa ore 18.00 Dal Castello Antonio, Toniolo Caterina e fam. Ore 20,00 recita del S. Rosario in cappellina.
Sabato 18 S. Luca, evangelista	S. Messa ore 18.30 Colombo Giulia (coscritti 1986)\Zana Sergio
Domenica 19 29ª DEL TEMPO ORDINARIO Es 17,8-13; Sal 120 (121); 2 Tm 3,14-4,2; Lc 18,1-8	Giornata Missionaria Mondiale - "Missionari di speranza tra le genti" Inizio Nuovo Anno Pastorale - Mandato alle persone e ai gruppi impegnati nella vita della comunità S. Messa ore 10.00 Animata dal Coro Giovani Voci Fontana Gianni e Zoppello Fiorenzo\Zorzi Adriana e Panozzo Orsolina\Maddalena e Costantino\Zordan Adolfo

"Se pensi all'anno prossimo semina il granturco; se pensi ai prossimi dieci anni pianta un albero; ma se pensi ai prossimi cento educa le persone" (Zygmunt Bauman)

... e gli altri nove dove sono? (Lc 17,17)

Il tema che percorre la tre letture della Parola che ascoltiamo in questa domenica è la gratitudine nei confronti di Dio per i suoi innumerevoli benefici. Nel Vangelo troviamo Gesù, che è in viaggio verso Gerusalemme e sta attraversando la Samaria e la Galilea. Nel cammino Egli incontra un gruppo di dieci lebbrosi, i quali si rivolgono a Lui con un grido disperato: "Gesù, maestro, abbi pietà di noi". Gesù li invia dai sacerdoti, secondo la prescrizione della Legge e nel cammino essi sono purificati. Uno, un Samaritano, torna indietro alla ricerca di Gesù: "vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo". Il fatto che si tratti di un Samaritano mostra che la misericordia di Dio raggiunge tutti, anche i più lontani. Gesù gli rivolge una parola carica di speranza: "Alzati e va': la tua fede ti ha salvato!". Quell'uomo aveva percepito il significato profondo di quello che gli era capitato incontrando la persona di Gesù. Rendere grazie è riconoscere che della nostra vita non siamo noi gli attori principali, ma è Dio. Quella purificazione cambia radicalmente la vita perché offre la visione di un Dio che si interessa della creatura, alla quale ridona le relazioni con gli altri. Gratitudine e fede camminano di pari passo.

In questa settimana possiamo verificare, nella nostra vita quotidiana, quanto siamo riconoscenti al Signore per i suoi doni e come la nostra adesione filiale si esprime nella lode e nel grazie. "Tutto è grazia", dice il protagonista del "Diario di un curato di campagna" del Bernanos: tutto, ma proprio tutto: le cose grandi e quelle piccole, gli incontri quotidiani e quelli straordinari, le gioie e le difficoltà. Tutto è grazia, per questo posso dire grazie.

Vaccino	Le vaccinazioni antinfluenzali verranno effettuate in Centro Parrocchiale, venerdì 24.10 dalle ore 15.00 alle 17.00, e giovedì 30.10 dalle ore 9.00 alle 11.00.
Liturgia	Sono ben accetti i fiori (e anche le offerte per acquistarli) donati per abbellire la chiesa nelle celebrazioni liturgiche. Contattare: 3492819512 – 3927889547 entro il venerdì.
Caritas	- Un GRAZIE a tutte le persone (non sono poche) che, attraverso la Caritas, con offerte o in altri modi, aiutano i singoli e le famiglie in difficoltà. In fondo la chiesa, c'è un contenzioso Caritas per la raccolta di aiuti. C'è bisogno di: olio, zucchero, caffè, tonno, fagioli, passata, biscotti, latte, prodotti pulizia casa. Chiamare: 3489263474. - Ogni primo lunedì del mese lo Sportello Caritas è aperto dalle ore 17.00 alle 18.00.
Int. Messe	L'intenzione nella celebrazione della S. Messa sarebbe opportuno comunicarla entro e non oltre il giovedì precedente. Grazie.
Nota Bene	Ricordiamo che nei giorni feriali, alle ore 18.00, salvo imprevisti, viene celebrata la S. Messa. Partecipare (almeno qualche volta) è un fare e un farsi del bene.
Battesimo	Per la celebrazione del sacramento del Battesimo rivolgersi a Oriella e Pierfranco (3478038740)
Uscite	Liturgia 20,00\Hera Energia Elettrica 10,26+142,92+49,80
Entrate	Offerte in chiesa 218,73\Altre offerte 39,00+5,00+50,00+30,00\Stampa 5,90\Comunione ai malati 60,00\Per la chiesa 15,00\Per il Seminario 385,11